

Bruxelles, 29 ottobre 2026
(OR. en)

15163/26

DEVGEN 178	COEST 806
ACP 106	SAN 745
RELEX 1432	GENDER 163
MIGR 334	CLIMA 602
SUSTDEV 89	ENER 723
COHOM 142	MAMA 262
COAFR 354	MOG 231
COASI 201	NDICI 23
DIGIT 283	COWEB 140
COLAC 140	

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	29 ottobre 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 588 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione annuale 2026 sull'attuazione degli strumenti di azione esterna dell'Unione europea nel 2025

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 588 final.

All.: COM(2026) 588 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 29.10.2026
COM(2026) 588 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale 2026 sull'attuazione degli strumenti di azione esterna
dell'Unione europea nel 2025**

{SWD(2026) 324 final}

Indice

PREFAZIONE	2
IMPEGNI MONDIALI	4
Risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.....	4
L'UE protagonista sulla scena mondiale	5
Il Global Gateway	6
Assistenza umanitaria	6
PANORAMICA DELLE TEMATICHE	8
Sviluppo umano	8
Transizione pulita e resilienza ai cambiamenti climatici.....	8
Digitalizzazione, scienza, tecnologia, innovazione e infrastrutture.....	9
Crescita e occupazione sostenibili	10
Migrazione e sfollamenti forzati	11
Governance democratica e diritti umani, pace e sicurezza	12
DIMENSIONE MONDIALE	13
Africa subsahariana.....	13
Asia e Pacifico	14
Americhe e Caraibi.....	14
Allargamento dell'UE (Balceni occidentali, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova, Georgia)	15
Vicinato europeo.....	16
Vicinato europeo orientale	16
Vicinato europeo meridionale e Medio Oriente/regione del Golfo	17
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	17

PREFAZIONE

L'anno 2025 è stato caratterizzato da cambiamenti profondi e spesso imprevedibili in tutto il mondo. I cittadini hanno avvertito in modo sempre più marcato le conseguenze delle guerre in corso nel vicinato. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha continuato a ripercuotersi sull'Unione europea con l'aumento delle attività delle campagne ibride volte a compromettere la sicurezza europea. Il contesto sempre più instabile ha mantenuto la pressione sull'Unione europea affinché si assuma maggiori responsabilità per la sua sicurezza e difesa, difenda attivamente i suoi interessi nel mondo e intensifichi le attività per affrontare le sfide globali, proteggere i diritti umani e rafforzare il multilateralismo.

L'UE ha fermamente orientato il proprio approccio verso la creazione di partenariati tra pari che siano reciprocamente vantaggiosi, obbedendo al duplice imperativo di rafforzare tanto la resilienza quanto l'autonomia a livello internazionale e interno. Uno strumento fondamentale di questo orientamento è la strategia Global Gateway. Attraverso Global Gateway, l'UE è in grado di concentrare le proprie risorse nei settori in cui si possono realizzare i risultati migliori a livello di sviluppo sostenibile e tutelare al tempo stesso gli interessi dell'Unione. Gli effetti sono stati tangibili, sia per la quantità che per la qualità delle iniziative intraprese.

Per massimizzare l'impatto dell'UE nel mondo e utilizzare al meglio le sue risorse e competenze, le istituzioni, gli Stati membri e le istituzioni finanziarie dell'UE hanno aderito pienamente al concetto di collaborazione nell'ambito di "Team Europa". Questo approccio costituisce attualmente una parte integrante e centrale del pacchetto di strumenti per l'azione esterna, che si tratti di Global Gateway, in contesti fragili, mediante l'assistenza umanitaria e la protezione civile o nell'ambito di un impegno multilaterale. La rete di delegazioni dell'UE continua a rivestire un ruolo fondamentale nel garantire una presenza forte e coerente sul campo, lavorando gomito a gomito con gli Stati membri dell'UE e le istituzioni finanziarie europee nell'ambito di un approccio "Team Europa".

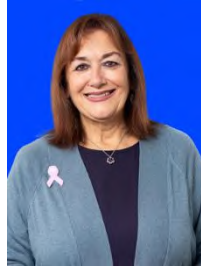
L'azione esterna dell'UE nel corso del 2025 può essere suddivisa in quattro pilastri che si rafforzano a vicenda: la difesa della pace e della sicurezza, la promozione dell'allargamento, la salvaguardia della prosperità, della sicurezza economica e della resilienza e il rafforzamento del multilateralismo e della solidarietà globale. Gli strumenti di azione esterna dell'UE hanno continuato a coniugare gli standard più elevati di sana gestione finanziaria a un approccio rapido, flessibile e integrato di risposta alle crisi e agli shock geopolitici.

La presente relazione illustra le attività dell'UE e dei suoi Stati membri in tutti e quattro i pilastri, compreso il lavoro volto a rafforzare i partenariati, in linea con i valori europei, nonché le azioni portate avanti in molti settori, dall'eliminazione della povertà e dallo sviluppo sostenibile al libero scambio, alla sicurezza, alla pace e alla stabilità, alla migrazione, alla promozione dei diritti umani, della parità di genere e dell'emancipazione femminile, alla protezione della democrazia e dello Stato di diritto e all'attenuazione delle sofferenze. Le iniziative dell'UE hanno inoltre fornito sostegno ai paesi partner nella lotta ai cambiamenti climatici e nella protezione della biodiversità, illustrando gli sforzi costanti dell'UE per onorare gli impegni assunti a livello mondiale.

L'Unione europea è ai massimi livelli quando mette in comune le energie di tutti. Parallelamente al nostro ampio portafoglio di progetti e strumenti esterni, è quindi essenziale continuare a sviluppare iniziative e conseguire risultati concreti e sostenibili con un approccio "Team Europa".



Alta rappresentante
/Vicepresidente
KAJA KALLAS
Affari esteri e
politica di sicurezza



Commissaria
DUBRAVKA ŠUICA
Mediterraneo



MARTA KOS
Allargamento



JOZEF SÍKELA
Partenariati
internazionali



HADJA LAHBIB
Parità e
Preparazione e
gestione delle crisi

IMPEGNI MONDIALI

Risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

La guerra di aggressione su vasta scala condotta dalla Russia nei confronti dell'Ucraina ha continuato a causare sofferenze umane, sfollamenti diffusi e distruzione di vasta portata di infrastrutture civili ed energetiche critiche, compromettendo nel contempo l'ordine di sicurezza europeo e mondiale e aggravando le vulnerabilità alimentari, energetiche ed economiche ben oltre la regione.

Alla fine del 2025 l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri avevano fornito all'Ucraina sostegno combinato per un totale di circa 193,3 miliardi di EUR, di cui 69,3 miliardi di EUR in sostegno militare, oltre 103,3 miliardi di EUR in sostegno finanziario, economico e umanitario, 3,7 miliardi di EUR derivanti da proventi connessi a beni russi bloccati e 17 miliardi di EUR per assistere le persone in fuga dalla guerra.

Un pilastro centrale della risposta dell'UE nel 2025 è stato lo strumento per l'Ucraina, uno dispositivo dedicato con una dotazione fino a 50 miliardi di EUR per fornire un sostegno prevedibile e flessibile alla ripresa, alla ricostruzione e alla modernizzazione dell'Ucraina, che combina sovvenzioni e prestiti legati a riforme con una componente dedicata agli investimenti, il quadro di investimenti per l'Ucraina, dotato di 9,5 miliardi di EUR di sostegno dell'UE e volto a mobilitare fino a 40 miliardi di EUR di investimenti pubblici e privati. Alla fine del 2025 erano stati stanziati fino a 6,9 miliardi di EUR nell'ambito di tale quadro per programmi a sostegno delle piccole imprese, delle comunità colpite dalla guerra, delle infrastrutture critiche e delle transizioni verde e digitale.

Nel 2025, dando seguito agli impegni assunti dai leader del G7 e sulla base di una proposta della Commissione, l'UE ha adottato ed erogato un pacchetto di assistenza finanziaria consistente in un prestito di assistenza macrofinanziaria eccezionale di 18,1 miliardi di EUR. Nell'ambito del pacchetto un meccanismo di cooperazione per i prestiti è finanziato dalle entrate straordinarie derivanti dai beni sovrani russi bloccati. Nel dicembre 2025 gli Stati membri dell'UE hanno inoltre convenuto di concedere all'Ucraina un prestito di 90 miliardi di EUR per il 2026 e il 2027, che si baserà sull'assunzione di prestiti da parte dell'UE coperti dal margine di manovra del bilancio dell'Unione.

Nel corso del 2025 l'UE ha adottato altri pacchetti di misure restrittive (sanzioni) volti a limitare la capacità bellica della Russia e indebolire la sua base economica, ad esempio limitando l'accesso della Russia alle tecnologie da impiegare sul campo di battaglia e le entrate russe derivanti dall'energia.

Allo stesso tempo le sanzioni e le misure volte a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi hanno costituito un'altra componente fondamentale della risposta dell'UE, nell'ambito della quale la tabella di marcia REPowerEU dell'UE e la relativa normativa hanno ridotto drasticamente le importazioni russe nell'UE.

L'Ucraina è rimasta la più grande operazione mai realizzata nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'Unione europea e, in tale contesto, il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze ha gestito 39 richieste aggiornate di assistenza provenienti dall'Ucraina. Solo nel 2025 l'UE ha fornito complessivamente 220 milioni di EUR in aiuti umanitari per alleviare le sofferenze del popolo ucraino. La direttiva sulla protezione temporanea per le persone in fuga dalla guerra è stata prorogata fino a marzo 2027.

L'UE protagonista sulla scena mondiale

Nel 2025 l'UE ha operato in un contesto internazionale sempre più teso e complesso, caratterizzato dalla guerra in prossimità delle sue frontiere, dall'aggravarsi dei conflitti a livello regionale, da perturbazioni delle rotte commerciali, dall'intensificazione della concorrenza a livello geopolitico e geoeconomico nonché dal peggioramento delle crisi climatiche e ambientali. L'arretramento democratico, le violazioni del diritto internazionale, comprese le violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, la disinformazione e la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, nonché la crescente pressione sul sistema multilaterale e sull'ordine internazionale basato su regole hanno compromesso ulteriormente la stabilità globale.

La risposta dell'UE agli sviluppi mondiali nel 2025 si è basata su quattro pilastri che si rafforzano a vicenda: la difesa della pace e della sicurezza, la promozione dell'allargamento, la salvaguardia della prosperità e della resilienza mediante legami economici sostenibili e sicuri e il rafforzamento del multilateralismo e della solidarietà globale. La pace, la sicurezza e la prosperità durature dipendono da un ordine internazionale efficace basato su regole.

Nel 2025 l'UE ha compiuto ulteriori progressi in relazione all'attuazione della propria agenda in materia di sicurezza e difesa, attraverso un approccio integrato alle molteplici sfide in materia di sicurezza e difesa, mantenendo un forte sostegno militare all'Ucraina, rafforzando il proprio ruolo per mezzo di missioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune e dello strumento europeo per la pace, potenziando la resilienza alle minacce ibride e informatiche e rafforzando i partenariati in materia di sicurezza e difesa.

L'Unione ha riconosciuto che l'interdipendenza è sempre più strumentalizzata e nel 2025 ha cercato di ridurre le dipendenze critiche preservando nel contempo un commercio aperto e basato su regole. L'UE ha delineato un approccio più proattivo ed efficiente per rafforzare la propria sicurezza economica⁽¹⁾. Rispecchiando la crescente centralità della sicurezza economica e della resilienza nell'azione esterna, l'UE ha portato avanti una politica economica estera che collega competitività, sicurezza e partenariati, rafforzando la propria agenda commerciale e in materia di partenariati con le principali regioni e con partner che condividono gli stessi principi in tutto il mondo. La strategia Global Gateway è diventata un quadro essenziale per concretizzare tale agenda.

L'UE ha rafforzato il proprio impegno a favore del multilateralismo, della solidarietà globale e della protezione dei diritti umani e dei principi umanitari adoperandosi per difendere e adattare il sistema multilaterale, sulla falsariga della Carta delle Nazioni Unite, dell'Agenda 2030 e del "Patto per il futuro" delle Nazioni Unite. Nel 2025 l'UE ha sostenuto attivamente l'iniziativa UN80 del Segretario generale delle Nazioni Unite, un'opportunità per rafforzare l'efficacia, l'efficienza in termini di costi e la coerenza delle Nazioni Unite e garantirne la capacità di realizzare i suoi tre pilastri della pace e sicurezza, dei diritti umani e dello sviluppo.

Nel 2025 l'UE ha ulteriormente elevato gli oceani al rango di priorità strategica della sua azione esterna, anche difendendo l'integrità della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare quale quadro giuridico per tutte le attività riguardanti gli oceani. In occasione della terza conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, l'UE ha presentato oltre 50 impegni volontari, per un valore pari a quasi un miliardo di EUR, al fine di contribuire a mobilitare la comunità internazionale nell'accelerare l'azione a favore degli oceani, in particolare in vista dell'entrata in vigore del trattato sull'alto mare.

¹ JOIN(2025) 977 final.

Nel corso del 2025 l'UE e i suoi Stati membri si sono confermati il principale fornitore di aiuto pubblico allo sviluppo (APS), con 82,5 miliardi di EUR, che rappresentano il 48 % dell'APS mondiale⁽²⁾ sulla base dei dati preliminari dell'OCSE. Tuttavia dai dati emerge una significativa diminuzione globale dell'APS totale, dovuta principalmente al marcato disimpegno da parte degli Stati Uniti.

Gli sforzi volti a coordinare più strettamente i finanziamenti esterni e di coesione dell'UE hanno compiuto un passo avanti significativo con l'avvio dei primi inviti a presentare progetti per affrontare le sfide condivise dalle regioni ultraperiferiche dell'UE, dai paesi e territori d'oltremare (PTOM) e dai paesi terzi che partecipano ai programmi INTERREG.

Il Global Gateway

L'UE ha potenziato ulteriormente il Global Gateway, la sua strategia di investimento a livello mondiale volta a costruire partenariati reciprocamente vantaggiosi e a mobilitare risorse pubbliche e private al fine di colmare il divario di investimenti a livello mondiale e sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Entro il 2025 l'UE, i suoi Stati membri e le istituzioni finanziarie europee avevano mobilitato oltre 306 miliardi di EUR di investimenti del Global Gateway, ben oltre l'obiettivo di 300 miliardi di EUR fissato per il 2027. Durante tutto il 2025 l'approccio "Team Europa" è rimasto fondamentale in termini di attuazione al fine di garantire il conseguimento coordinato di risultati connessi a pacchetti di investimenti ad alto impatto.

Il polo di investimenti Global Gateway⁽³⁾ per l'Africa subsahariana, l'America latina e i Caraibi e la regione Asia-Pacifico è stato avviato nell'ottobre 2025 come piattaforma centrale per razionalizzare e ampliare il coinvolgimento del settore privato, consentendo alle imprese dell'UE di presentare proposte di investimento tramite i "Team National"⁽⁴⁾ negli Stati membri dell'UE. Il gruppo consultivo a livello imprenditoriale del Global Gateway ha continuato a rafforzare la cooperazione con il settore privato europeo.

Nell'Africa settentrionale e in Medio Oriente il patto per il Mediterraneo, adottato nell'ottobre 2025, fornisce il nuovo quadro politico per il Global Gateway nella regione. Nel 2025 sono stati approvati 662 milioni di EUR di investimenti, che dovrebbero mobilitarne oltre 7 miliardi di EUR, portando la mobilitazione totale prevista a 30 miliardi di EUR nel Mediterraneo meridionale tra il 2021 e il 2025. Nei Balcani occidentali, in Turchia e nella regione del vicinato orientale, tra il 2021 e il 2025, sono stati mobilitati quasi 40 miliardi di EUR di investimenti attesi.

Assistenza umanitaria

Nel 2025 gli aiuti umanitari e la protezione civile dell'UE hanno risposto a un livello eccezionalmente elevato di esigenze globali. L'UE è un donatore che opera secondo principi ispirati dai principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza. Congiuntamente l'UE e i suoi Stati membri forniscono la quota maggiore di finanziamenti umanitari a livello mondiale (34 % nel 2025) e nello stesso anno l'UE ha stanziato oltre 2,57 miliardi di EUR per l'assistenza umanitaria basata su

² Per "APS mondiale" in questo contesto si intende l'APS indicato dall'UE collettivamente più quello di tutti gli altri paesi donatori.

³ https://international-partnerships.ec.europa.eu/investment-hub_it.

⁴ Meccanismi nazionali di coordinamento esteso a tutta l'amministrazione per il coinvolgimento del settore privato.

esigenze in 110 paesi, nonché oltre 245 milioni di EUR per il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea e le relative capacità.

La crisi della fame nel mondo rimane critica. Al fine di rispondere a questa situazione, sono stati stanziati circa 600 milioni di EUR per l'assistenza alimentare e nutrizionale umanitaria, in un contesto in cui 295 milioni di persone vivevano in condizioni di insicurezza alimentare acuta e in cui è stata confermato lo stato di carestia a Gaza e in Sudan.

Le cause principali della crisi umanitaria attuale sono i conflitti, l'insicurezza e le ripercussioni dei cambiamenti climatici. Nei conflitti armati odierni le violazioni del diritto internazionale umanitario continuano a essere diffuse. Pertanto nel 2025 la Commissione europea ha continuato a finanziare e promuovere un contesto più favorevole agli aiuti umanitari basati su principi a fronte delle violazioni sempre più frequenti del diritto internazionale umanitario e dei crescenti ostacoli all'accesso umanitario basato su principi.

La capacità di risposta umanitaria europea, ribattezzata ReliefEU, ha fornito sostegno logistico strategico attraverso operazioni di ponte aereo umanitario, costituzione di scorte, magazzinaggio e servizi di trasporto. Nel 2025 ReliefEU ha fornito aiuti umanitari in zone colpite da crisi e conflitti, tra cui figurano Gaza, il Sudan, la Repubblica democratica del Congo e il Myanmar, in stretta cooperazione con i partner umanitari e il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Nel 2025 sono stati stanziati oltre 110 milioni di EUR per le operazioni ReliefEU, che hanno distribuito un totale di 6 780 tonnellate metriche di aiuti e hanno risposto a 20 crisi in 18 paesi.

Gli aspetti esterni della protezione civile sono parte integrante della risposta dell'UE alle emergenze e integrano gli aiuti umanitari e la cooperazione allo sviluppo fornendo un'assistenza rapida e coordinata in caso di catastrofi naturali e di origine antropica in tutto il mondo. Il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea è stato attivato, ad esempio, in risposta all'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo, alle gravi inondazioni a Capo Verde e al terremoto di magnitudo 7,7 in Myanmar nel marzo 2025.

PANORAMICA DELLE TEMATICHE

Sviluppo umano

L'eliminazione della povertà ha continuato ad essere al centro delle attività della Commissione. Attualmente circa il 10,3 % della popolazione mondiale vive al di sotto della soglia di povertà estrema di 3 USD al giorno. Tra il 2021 e il 2024 l'8,1 % dell'APS finanziato dall'UE (oltre 26,6 miliardi di EUR) ha fornito sostegno diretto all'OSS 1 concernente l'eliminazione della povertà.

L'azione umanitaria in campo sanitario è rimasta essenziale al fine di proteggere vite umane e preservare i progressi compiuti in termini di sviluppo. Nel 2025 l'UE ha stanziato circa 400 milioni di EUR a favore della salute in ambito umanitario, un livello record, prestando particolare attenzione al rafforzamento dei sistemi sanitari e della preparazione alle epidemie, alla promozione della copertura sanitaria di base e universale, compresa la salute delle donne, e rispondendo nel contempo a un contesto globale di finanziamento della sanità sempre più ristretto e alle esigenze crescenti nei paesi fragili e colpiti da conflitti.

L'UE ha consolidato il proprio ruolo di sostenitrice di primo piano a livello mondiale della promozione di un'istruzione di qualità quale diritto umano e fattore trainante dello sviluppo sostenibile, sostenendo azioni in circa 70 paesi partner. Erasmus+ ha contribuito allo sviluppo di capacità e competenze tramite progetti di cooperazione con istituti di istruzione superiore, enti di istruzione professionale e organizzazioni giovanili (177,1 milioni di EUR nel 2025) e mediante borse di studio per il personale dell'istruzione superiore e la mobilità degli studenti (260,9 milioni di EUR).

Nel 2025 l'UE ha ulteriormente consolidato la parità di genere come priorità trasversale nella propria azione esterna, in linea con il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere III⁽⁵⁾, anche ad esempio attraverso l'integrazione dell'approccio "*per le donne, da parte delle donne*" in tutti i programmi finanziati dall'UE relativi alle esigenze di base e ai mezzi di sussistenza in Afghanistan, garantendo che gli aiuti raggiungano effettivamente le donne e che queste svolgano un ruolo significativo nel processo di erogazione.

Quasi la metà della popolazione mondiale non ha accesso a servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro. Nel corso del 2025 l'UE ha continuato a finanziare attività sostenibili in materia di approvvigionamento idrico, servizi igienico-sanitari e igiene, in linea con la strategia europea sulla resilienza idrica⁽⁶⁾ adottata nel 2025, compresi investimenti a lungo termine a titolo del Global Gateway in circa 50 paesi, che hanno fatto registrare la mobilitazione del settore privato, e attraverso l'assistenza umanitaria in caso di crisi.

Transizione pulita e resilienza ai cambiamenti climatici

In linea con l'accordo di Parigi, il Green Deal europeo⁽⁷⁾ e la strategia Global Gateway⁽⁸⁾, l'UE ha continuato ad aiutare i paesi partner ad accrescere l'accesso all'energia sostenibile, a decarbonizzare e ad adattarsi ai cambiamenti climatici. L'azione esterna si è concentrata sulla diffusione su larga scala della produzione di energia rinnovabile, sul miglioramento dell'efficienza energetica e sul

⁵ JOIN(2020) 17 final: https://international-partnerships.ec.europa.eu/system/files/2021-01/join-2020-17-final_en.pdf.

⁶ COM(2025) 280 final: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52025DC0280>.

⁷ Commissione europea, Il Green Deal europeo.

⁸ JOIN(2021) 30 final: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021JC0030>.

rafforzamento della connettività energetica a livello regionale, evitando al tempo stesso la creazione o l'aggravamento di dipendenze, nonché sostenendo la resilienza ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio di catastrofi.

L'attuazione dell'iniziativa Africa-Europa per l'energia verde ha continuato a produrre risultati. L'UE, unitamente al Sud Africa, ha anche condotto una campagna⁽⁹⁾ della durata di un anno finalizzata a mobilitare investimenti a favore delle energie rinnovabili in Africa, per un valore di 15,5 miliardi di EUR, di cui 15,1 miliardi di EUR provenienti da Team Europa.

L'UE ha continuato a promuovere economie urbane circolari ed efficienti sotto il profilo delle risorse. Nel 2025 le azioni di economia circolare sono state sostenute attraverso iniziative globali in oltre 40 paesi e iniziative regionali e nazionali in più di 80 altri paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina e dei Caraibi (ALC), contribuendo a modelli di produzione e di consumo più sostenibili. L'attenzione si è spostata dal dialogo politico alle riforme, ai partenariati e agli investimenti che aiutano i paesi partner a ridurre la pressione sulle risorse, a creare posti di lavoro di qualità e a rafforzare le catene del valore, consentendo nel contempo relazioni economiche resilienti con l'UE.

L'UE ha intensificato l'azione in materia di catene del valore sostenibili e a deforestazione zero. Attraverso DESIRA+ e i relativi programmi agroalimentari, ha sostenuto le catene del valore del cacao, del caffè, degli anacardi e delle "colture dimenticate", collegando i piccoli agricoltori ai mercati, migliorando i suoli e promuovendo l'agroforestazione.

Per quanto riguarda le materie prime critiche, l'UE ha sostenuto catene di approvvigionamento sostenibili, sicure e resilienti, compresi progetti che contribuiscono ai parametri di riferimento del regolamento sulle materie prime critiche⁽¹⁰⁾ in materia di approvvigionamento, trasformazione, riciclaggio e diversificazione, e ha reso operativo un apposito strumento per le materie prime critiche per collegare i progetti con acquirenti e finanziatori.

L'UE e i suoi Stati membri svolgono un ruolo guida nei finanziamenti internazionali per il clima in quanto principali fornitori al mondo di finanziamenti per il clima a favore di paesi in via di sviluppo. Ad esempio, le garanzie dell'EFSD+ e il finanziamento misto hanno sostenuto investimenti per il clima, anche attraverso i fondi per gli investitori per il clima, con almeno 50 progetti infrastrutturali di mitigazione e adattamento in corso. Il polo di consulenza dell'UE sulla finanza sostenibile ha sostenuto lo sviluppo di quadri per le obbligazioni verdi al fine di contribuire a mobilitare capitali privati per investimenti in linea con gli obiettivi climatici.

Digitalizzazione, scienza, tecnologia, innovazione e infrastrutture

Nella seconda metà del 2025 l'UE ha avviato l'attuazione della comunicazione congiunta su una strategia digitale internazionale per l'Unione europea⁽¹¹⁾, adottata nel giugno 2025, che definisce una visione esaustiva per una trasformazione digitale reciprocamente vantaggiosa, sostenuta da un'offerta integrata dell'UE per le imprese tecnologiche che combina connettività sicura, intelligenza artificiale (IA) affidabile, cibersecurity, servizi spaziali, infrastrutture digitali affidabili e infrastrutture pubbliche digitali.

⁹ https://commission.europa.eu/topics/international-partnerships/global-gateway/energy-africa_it.

¹⁰ GU L, 2024/1252, 3.5.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1252/oj>.

¹¹ JOIN(2025) 140 final del 5 giugno 2025: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/library/joint-communication-international-digital-strategy-eu>.

In tutte le regioni, i progetti digitali nell'ambito del pilastro digitale del Global Gateway hanno sostenuto e mobilitato ecosistemi e portatori di interessi internazionali in materia di ricerca e innovazione, mentre poli e piattaforme, quali la rete di calcolo ad alte prestazioni UE-ALC, hanno sostenuto la condivisione di conoscenze e competenze tecniche.

I trasporti sostenibili sono rimasti al centro dell'azione esterna dell'UE, sostenendo una connettività più verde e resiliente. Lungo i 12 corridoi prioritari africani, il corridoio di trasporto transcaspico, il corridoio India-Medio Oriente-Europa e in Asia, in America latina e nei Caraibi, nonché nelle regioni del vicinato orientale (ad esempio i corridoi di solidarietà che collegano l'Ucraina e la Moldavia all'UE) e meridionale, vari investimenti interessano i settori del trasporto ferroviario, stradale e marittimo, della mobilità urbana, delle infrastrutture logistiche e dell'aviazione.

Il Global Gateway contribuisce inoltre alla decarbonizzazione dei trasporti a livello globale attraverso investimenti e iniziative verdi mirati, quali l'iniziativa faro sui carburanti sostenibili per l'aviazione (con attività in tutta l'Africa e l'India), i centri globali di cooperazione per le tecnologie marittime e l'iniziativa sui corridoi e sui poli verdi per il trasporto marittimo, che sostengono i paesi partner nell'attuazione degli obiettivi climatici dell'Organizzazione marittima internazionale e dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale.

È stato avviato un meccanismo per investimenti nelle fasi iniziali destinato a fornire sovvenzioni alle imprese dell'UE nelle prime fasi di progetti in materia di trasporti sostenibili, sviluppo urbano, energia e IA, contribuendo a ridurre i rischi per l'innovazione e ad attirare ulteriori finanziamenti.

A livello multilaterale, l'UE ha portato avanti l'attuazione del patto digitale globale delle Nazioni Unite e si è impegnata in modo aperto e costruttivo nel dialogo globale sulla governance dell'IA. La revisione ventennale del vertice mondiale sulla società dell'informazione ha rappresentato un traguardo importante per la governance digitale globale.

Crescita e occupazione sostenibili

Nel 2025 l'UE ha promosso una crescita economica sostenibile e inclusiva, migliorando il contesto imprenditoriale e mobilitando investimenti privati per posti di lavoro di qualità mediante la strategia Global Gateway e l'architettura finanziaria europea per lo sviluppo. Le azioni esterne hanno coniugato dialogo politico, sostegno al bilancio e strumenti di condivisione dei rischi a misure mirate per le competenze, le catene del valore e la condotta responsabile d'impresa.

È stata intensificata l'interazione con il settore privato. Oltre al polo di investimenti e al gruppo consultivo a livello imprenditoriale, entrambi nell'ambito del Global Gateway, i forum dell'UE delle imprese hanno facilitato la creazione di reti e la conclusione di accordi commerciali tra le imprese europee e i governi di paesi partner.

Nel 2025 sono state firmate 20 nuove garanzie dell'EFSD+⁽¹²⁾ con varie istituzioni di finanziamento allo sviluppo, per un importo totale della garanzia superiore a 3 miliardi di EUR, e l'attuazione è iniziata con 63 operazioni firmate nel 2025. Secondo le previsioni, le operazioni di finanziamento misto approvate nel 2025 dovrebbero generare circa 18 miliardi di EUR di investimenti.

I programmi in materia di istruzione e competenze (compresi l'istruzione e formazione professionale (IFP) orientata alle opportunità e l'istruzione superiore) si sono allineati sempre più ai settori prioritari

¹² Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus.

nell'ambito del Global Gateway: ne sono un esempio sei nuovi progetti di IFP orientati alle opportunità avviati in più paesi africani per far corrispondere la formazione alle esigenze del mercato del lavoro.

L'uso sistematico di indicatori di genere, disabilità e disuguaglianza ha contribuito a garantire che gli investimenti tengano conto degli impatti distributivi, promuovano l'emancipazione economica e l'inclusione delle donne e permettano di raggiungere le comunità che ricevono servizi insufficienti.

Migrazione e sfollamenti forzati

In tutte le regioni l'UE ha rafforzato il proprio approccio alla migrazione basato sui diritti umani, adottando orientamenti interni e procedure su misura per migliorare la progettazione, l'individuazione, la formulazione e il monitoraggio di azioni in materia di migrazione e la gestione di presunte violazioni. L'UE ha utilizzato in misura crescente i propri fondi per promuovere gli obiettivi in materia di migrazione con i paesi partner. L'UE ha partecipato a dialoghi, finanziati dall'UE, su partenariati strategici con partner chiave riguardanti tutti gli aspetti della migrazione e degli sfollamenti forzati in linea con la strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione⁽¹³⁾.

Grazie al rafforzamento dei nostri partenariati in materia di migrazione, gli attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell'UE sono scesi a circa 179 000 nel 2025, un quarto in meno rispetto al 2024, e anche il numero di domande di asilo nell'Unione è diminuito nel 2025 di circa il 19 % rispetto al 2024, rispecchiando in parte una cooperazione rafforzata con i paesi partner. Ad esempio, sulla base del partenariato in materia di migrazione con la Mauritania, adottato nel 2024, sono state attuate tutte le azioni del pacchetto di sostegno da 210 milioni di EUR ed è stata così rafforzata in modo significativo la capacità della Mauritania di gestire la migrazione e gli sfollamenti forzati e di creare opportunità economiche nelle regioni colpite. Tali fondi sono stati mobilitati anche nell'ambito dell'approccio flessibile dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), fondato sull'iniziativa, che si sta nuovamente rivelando fondamentale per incoraggiare la cooperazione in materia di migrazione.

L'UE ha inoltre intensificato le attività contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. Un'azione globale in relazione alla dimensione finanziaria e a quella digitale del traffico di migranti ha contribuito all'alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti e ha costituito parte di un pacchetto di finanziamenti da 78 milioni di EUR annunciato nel dicembre 2025.

Circa 5,8 milioni di migranti, rifugiati, sfollati interni e membri di comunità di accoglienza hanno beneficiato di protezione o assistenza grazie al sostegno dell'UE nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Nel 2025 circa il 15 % del bilancio per gli aiuti umanitari è stato destinato alla protezione, prestando particolare attenzione ai rifugiati e agli sfollati interni in situazioni di crisi quali quelle presenti in Ucraina, a Gaza, in Sudan, in Siria, in Afghanistan e nel Corno d'Africa. Nel 2025 circa l'87 % dei finanziamenti a favore di aiuti umanitari è stato assegnato a progetti che rispondevano alle esigenze di persone costrette a sfollare. L'UE ha mantenuto il proprio impegno a sostenere il reinsediamento e l'ammissione umanitaria e ha continuato a sostenere il meccanismo di transito di emergenza in Ruanda e lo strumento di sostegno per i rifugiati in Turchia.

¹³ Strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione (COM(2026) 45 final).

Governance democratica e diritti umani, pace e sicurezza

Oltre a numerosi interventi bilaterali e regionali, il programma tematico NDICI-Europa globale sulla pace, sulla stabilità e sulla prevenzione dei conflitti ha continuato a occuparsi della prevenzione dei conflitti e della costruzione della pace nonché ad affrontare le minacce globali e transregionali⁽¹⁴⁾. Alla fine del 2025 erano in corso 78 azioni in materia di prevenzione dei conflitti, costruzione della pace e preparazione alle crisi. 18 ulteriori nuove azioni hanno affrontato preoccupazioni in materia di pace e sicurezza a livello mondiale e sono state adottate 14 nuove azioni sulle minacce globali.

La lotta al terrorismo e la prevenzione dell'estremismo violento sono state rafforzate attraverso strumenti quali lo strumento globale UE-ONU per la minaccia terroristica⁽¹⁵⁾, che ha fornito pacchetti di sostegno mirati a Iraq, Uzbekistan, Nigeria e Somalia, tra gli altri, e attraverso i lavori sulla cooperazione giudiziaria multilaterale con la Lega degli Stati arabi.

Il sostegno elettorale e l'osservazione delle elezioni ricoprono un ruolo fondamentale nella promozione di processi elettorali pacifici, inclusivi e credibili. Nel 2025 sono state inviate missioni di osservazione elettorale complete in Bolivia, Ecuador, Guyana, Honduras, Kosovo*, Malawi e nelle Filippine; missioni di esperti elettorali in Kosovo, Iraq e Suriname; e missioni di follow-up in Colombia, Guatemala, Kenya, Lesotho, Maldive, Nigeria e Timor Leste, che hanno contribuito a rafforzare le istituzioni democratiche, a promuovere la fiducia dei cittadini nei processi elettorali e a scoraggiare frodi, intimidazioni e violenze.

In contesti fragili e marcati da conflitti l'UE ha mantenuto un impegno flessibile e agile, collaborando strettamente con i partner locali, le organizzazioni della società civile, le organizzazioni giovanili e femminili al fine di rafforzare la resilienza e promuovere la pace, preferibilmente nell'ambito di un approccio "Team Europa". Iniziative globali per proteggere lo spazio civico, quali il "sistema dell'UE per un contesto favorevole", hanno monitorato le tendenze e sviluppato le capacità della società civile in 80 paesi.

L'UE ha rafforzato il proprio approccio generale in materia di sicurezza e difesa, anche attraverso iniziative quali Prontezza per il 2030 e lo strumento SAFE. Lo strumento europeo per la pace è rimasto al centro della risposta dell'UE in materia di sicurezza, pur mantenendo fermo il principio secondo cui le spese aventi implicazioni nel settore militare o della difesa sono finanziate al di fuori del bilancio dell'UE. Oltre agli strumenti di risposta rapida alle crisi, sono state organizzate missioni e operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune in tutte le regioni al fine di affrontare le conseguenze immediate e a più lungo termine dei conflitti, anche in Medio Oriente, in Africa e nel vicinato. Nel 2025 la cooperazione dell'UE con i partner è stata rafforzata dalla conclusione di partenariati in materia di sicurezza e difesa con il Regno Unito e il Canada.

¹⁴ <https://science4peace.jrc.ec.europa.eu/#/Home/CET/Map>.

¹⁵ <https://www.un.org/counterterrorism/en/EU-UN-Global-Terrorism-Threats-Facility>.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della Corte internazionale di giustizia (CIG) sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

DIMENSIONE MONDIALE

Africa subsahariana

Nel 2025 l'UE e l'Africa hanno consolidato ulteriormente il loro partenariato strategico in materia di commercio, investimenti, pace e sicurezza, transizione verde e trasformazione digitale. La visione comune per il 2030⁽¹⁶⁾ ha continuato a orientare la cooperazione, il cui fulcro è costituito dal pacchetto di investimenti Global Gateway Africa-Europa, parallelamente ai lavori riguardanti pace, sicurezza e governance, migrazione e mobilità, e multilateralismo efficace. La terza riunione ministeriale UE-Unione africana (UA) e il settimo vertice UA-UE, tenutisi nel 2025 insieme al forum UA-UE delle imprese e al forum delle organizzazioni della società civile e della gioventù, hanno segnato il 25° anniversario del partenariato. L'UE e l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico hanno intensificato la loro cooperazione politica e hanno continuato ad adoperarsi a favore dell'attuazione dell'accordo di Samoa.

Nel 2025 l'UE si conferma il principale partner dell'Africa per il commercio, gli investimenti, la pace e la sicurezza, fornisce APS e rimane uno dei principali erogatori di aiuti umanitari. Gli scambi commerciali dell'UE con il continente hanno raggiunto i 360 miliardi di EUR, pari al 33 % degli scambi totali dell'Africa. Lo stock di investimenti esteri diretti dell'UE è stato pari a 250 miliardi di EUR. Alla fine del 2025 il sostegno dell'UE a favore dei paesi africani tramite lo strumento europeo per la pace ammontava complessivamente a 400 milioni di EUR.

Il sostegno all'operatività della zona continentale di libero scambio per l'Africa è stato intensificato attraverso un'assistenza in materia di agevolazione degli scambi, dogane e norme. L'iniziativa Africa-Europa per l'energia verde e la campagna "Scaling up renewables in Africa" (Potenziamento delle energie rinnovabili in Africa) hanno ampliato i lavori sulle energie rinnovabili e sull'integrazione dell'energia elettrica a livello regionale, compresi i potenziamenti delle reti e gli investimenti nell'energia solare ed eolica. Il programma NaturAfrica è proseguito in sei regioni di habitat prioritari, mentre le iniziative Team Europa sulla gestione transfrontaliera delle risorse idriche e sull'economia circolare hanno aiutato i paesi partner ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a migliorare la sicurezza idrica e i sistemi per l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari e l'igiene.

Nel 2025 i corridoi Lobito e Douala-N'Djamena, due iniziative faro del Global Gateway, hanno dimostrato che le infrastrutture possono sostenere uno sviluppo economico e una resilienza di più ampio respiro, in particolare nelle zone prive di sbocco sul mare e vulnerabili. L'attuazione in corso sta dando buoni risultati grazie alla forte titolarità africana e ad azioni coordinate tra l'UE, partner africani, istituzioni finanziarie e investitori privati.

L'assistenza umanitaria ha integrato tali sforzi: nel 2025 l'UE ha risposto alla più grande crisi di sfollamento al mondo, ossia quella in Sudan (con oltre 10 milioni di sfollati interni), stanziando oltre 273 milioni di EUR in risposta alla crisi (di cui oltre 161 milioni di EUR nel solo Sudan) e 157 milioni di EUR nel Corno d'Africa al fine di far fronte alla siccità, all'insicurezza alimentare e agli sfollamenti. L'UE ha inoltre mantenuto il proprio impegno nel Sahel centrale, affrontando la questione degli sfollamenti forzati, e nella regione dei Grandi Laghi, fornendo assistenza sanitaria di fronte alle epidemie e alla violenza armata.

¹⁶ https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final_declaration-en.pdf.

Asia e Pacifico

Nel 2025 l'UE ha continuato ad approfondire l'interazione con l'Asia orientale, il Sud-Est asiatico e l'Asia meridionale, consolidando l'approccio regionale globale definito nella strategia dell'UE per la regione indo-pacifica¹⁷⁾, anche compiendo progressi in relazione alla connettività a livello energetico e ai partenariati per una transizione energetica giusta.

L'iniziativa faro del Global Gateway "Energy Connectivity in South Asia" (Connettività energetica nell'Asia meridionale) illustra in che modo l'UE coniuga crescita sostenibile, transizione verde e integrazione regionale sostenendo lo sviluppo di un mercato transfrontaliero dell'energia elettrica.

Una tappa fondamentale del Global Gateway è stata la firma del corridoio digitale UE-Africa-India Blue Raman¹⁸⁾, che rafforzerà la connettività resiliente via cavo sottomarino e un'architettura globale dei dati sicura e diversificata. L'UE ha inoltre adottato un'iniziativa da 42 milioni di EUR volta a rafforzare l'uso dei dati di Copernicus nella regione Asia-Pacifico, sostenendo un processo decisionale basato su dati concreti in materia di clima e pianificazione territoriale.

In occasione del primo vertice UE-Asia centrale tenutosi nell'aprile 2025, l'UE ha annunciato un pacchetto Team Europa di investimenti del Global Gateway da 12 miliardi di EUR, accompagnato da una dichiarazione di intenti sulle materie prime critiche, incentrato sui trasporti sostenibili, sull'energia verde, sulla connettività digitale e sull'approvvigionamento idrico, che si è tradotto in otto nuovi contratti volti a migliorare i collegamenti multimodali tra l'Asia centrale e l'Europa.

In occasione del primo Forum UE-Pacifico delle imprese tenutosi a Figi, l'UE ha annunciato investimenti del Global Gateway per quasi 300 milioni di EUR a favore della resilienza ai cambiamenti climatici, della crescita sostenibile, dei trasporti, della connettività digitale, dell'approvvigionamento idrico, delle energie rinnovabili e dello sviluppo degli scambi commerciali in tutto il Pacifico, facendo dell'alleanza Green-Blue¹⁹⁾ un'iniziativa faro per la regione.

Nel 2025 l'UE ha fornito oltre 163 milioni di EUR in assistenza salvavita in Afghanistan e 390 tonnellate di prodotti medici e nutrizionali per rispondere in una certa misura alle esigenze della popolazione afghana.

Americhe e Caraibi

Il quarto vertice della Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC – *Community of Latin American and Caribbean States*)-UE si è tenuto nel novembre 2025 in Colombia, insieme ai forum della società civile e delle imprese. I leader hanno ribadito l'importanza strategica del partenariato UE-CELAC e hanno fissato priorità, anche nell'ambito dell'agenda per gli investimenti del Global Gateway UE-ALC. Nonostante il difficile contesto geopolitico, l'UE e la CELAC hanno adottato una dichiarazione comune e due dichiarazioni complementari in materia di sicurezza dei cittadini e assistenza agli stessi, sottolineando il loro impegno comune a favore del multilateralismo, degli scambi e degli investimenti, delle transizioni verde e digitale, dell'inclusione sociale e della cooperazione in materia di sicurezza, giustizia e lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

¹⁷⁾ https://www.eeas.europa.eu/eeas/eu-indo-pacific-strategy_en?etrans=it.

¹⁸⁾ https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/global-gateway/eu-africa-india-digital-corridor_it.

¹⁹⁾ https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/global-gateway/green-blue-alliance-pacific_it.

Entro il 2025 l'attuazione di tale agenda per gli investimenti del Global Gateway comprendeva oltre 80 progetti a conferma della posizione dell'UE quale investitore di primo piano in America latina e nei Caraibi, che hanno messo in evidenza la forza dell'approccio "Team Europa". Tra le iniziative fanno figurare l'integrazione dell'energia elettrica a livello regionale, l'iniziativa per la connettività satellitare Condosat e la rete di supercalcolo UE-ALC per l'IA. Dal maggio 2025 l'UE gode dello status di osservatore permanente in seno all'Organizzazione per l'energia dell'America latina e dei Caraibi⁽²⁰⁾ al fine di progredire congiuntamente verso la transizione all'energia pulita e le politiche sostenibili.

La cooperazione tra l'UE e i partner caraibici si è inoltre approfondita nel quadro dell'accordo di Samoa e del relativo protocollo caraibico, ancorando il dialogo politico e la cooperazione allo sviluppo a un partenariato rinnovato e a lungo termine.

Nei Caraibi, l'iniziativa del Global Gateway sul sargasso ha elaborato tabelle di marcia nazionali per la valorizzazione del sargasso, trasformando una sfida ambientale in un'opportunità economica significativa.

La cooperazione con gli Stati Uniti si è concentrata sul coinvolgimento di categorie e livelli diversi di portatori di interessi al di là delle autorità federali attraverso la diplomazia pubblica e azioni di sensibilizzazione tra città e in ambito educativo. Le interazioni con il Canada hanno fatto dell'UE un partner fidato e affidabile in settori prioritari fondamentali quali il commercio, il digitale, la difesa e la sicurezza. La cooperazione con entrambi i paesi si è concentrata anche sulle questioni artiche (cooperazione regionale urbana artica e coinvolgimento dei giovani).

In Venezuela e nelle zone limitrofe, dove il 58,6 % della popolazione si trova in condizioni di povertà estrema, nel 2025 l'UE è stata il principale donatore di aiuti umanitari, fornendo oltre 52 milioni di EUR.

A Barbados è stato costituito un nuovo deposito di scorte umanitarie al fine di rafforzare la capacità di risposta rapida dell'UE ai cicloni tropicali, alle inondazioni e ai terremoti nei Caraibi e nelle regioni limitrofe.

Allargamento dell'UE (Balcani occidentali, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova, Georgia)

Il pacchetto sull'allargamento del 2025, adottato a novembre, ha confermato che lo slancio verso l'allargamento è rimasto in cima all'agenda dell'UE e che l'adesione di nuovi Stati membri è sempre più a portata di mano, a condizione che i partner realizzino riforme fondamentali.

I Balcani occidentali hanno registrato progressi costanti per quanto riguarda gli elementi fondamentali del processo di adesione nella maggior parte dei partner e il Montenegro e l'Albania si sono avvicinati all'obiettivo del completamento dei negoziati. Per quanto riguarda l'Ucraina e la Repubblica di Moldova, il processo di screening (esame tecnico dell'*acquis* dell'UE) si è concluso nel 2025 e la Commissione ha valutato che i gruppi di capitoli relativi alle questioni fondamentali, al mercato interno e alle relazioni esterne erano pronti per essere aperti. La Georgia rimane formalmente un paese candidato, ma le recenti azioni delle autorità georgiane hanno di fatto interrotto il processo di adesione. La Turchia è rimasta un partner di importanza strategica e un paese candidato nonostante i negoziati di adesione siano tuttora in una fase di stallo.

²⁰ <https://www.olade.org/en/>.

La Commissione ha sviluppato "eAccession", uno strumento innovativo di IA, destinato ad aiutare i paesi candidati ad accelerare il ravvicinamento normativo, permettendo al tempo stesso di risparmiare tempo e risorse.

L'UE ha continuato a sostenere l'integrazione economica regionale, anche attraverso la modernizzazione dei sistemi di pagamento e l'inclusione dell'Albania, del Montenegro e della Macedonia del Nord nei regimi SEPA da parte del Consiglio europeo per i pagamenti nell'ottobre 2025, una circostanza questa che ha ridotto in modo significativo i tempi e i costi delle transazioni per i cittadini e le imprese.

Lo strumento per l'Ucraina e i piani di crescita per i Balcani occidentali e la Repubblica di Moldova illustrano il modo in cui l'UE combina impegno politico, sostegno finanziario e condizionalità per accelerare la convergenza con l'UE. Tali strumenti sono costituiti da 6 miliardi di EUR in sovvenzioni e prestiti per i Balcani occidentali e da 1,9 miliardi di EUR per la Moldova, con finanziamenti legati all'attuazione di programmi di riforme concordati congiuntamente e all'integrazione graduale in settori selezionati del mercato unico. Entro la fine del 2025 sono stati adottati programmi di riforme per tutti i partner e il prefinanziamento è stato erogato ad Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Moldova.

È stato promosso il pieno allineamento dei partner rispetto alla politica di sicurezza e di difesa comune e alla politica estera e di sicurezza comune, comprese misure restrittive dell'UE, e l'UE ha risposto alle richieste dei partner di rafforzare la loro resilienza e sicurezza nei confronti di minacce ibride e di altro tipo.

L'UE ha continuato a fornire un sostegno sostanziale ai rifugiati in Turchia, impegnando 1,3 miliardi di EUR a sostegno dei rifugiati nell'ambito del bilancio per il periodo 2025-2027, mentre nel 2025 è stato introdotto un nuovo sistema di "visti a cascata" per agevolare gli spostamenti dei viaggiatori turchi in buona fede nello spazio Schengen.

Vicinato europeo

Vicinato europeo orientale

Nel vicinato orientale, caratterizzato dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'UE ha continuato a interagire con i paesi partner della regione su base bilaterale o regionale (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina). Il partenariato orientale ha continuato a fornire un quadro consolidato ed efficiente di cooperazione a tutti i partecipanti. Con la Bielorussia, l'UE ha continuato a condurre la propria politica di pressione sulle autorità, sostenendo nel contempo i cittadini, la società civile e i media indipendenti.

Il programma "Sostegno all'apprendimento avanzato e alla formazione" (SALT I-III) assiste studenti, docenti e ricercatori bielorussi costretti a fuggire dal regime. Si tratta di un'iniziativa strategicamente importante per preservare il potenziale intellettuale della Bielorussia.

La strategia Global Gateway e i piani d'azione pluriennali 2025-2027 per il vicinato orientale hanno mantenuto un ruolo cruciale nel sostenere la resilienza, la connettività e lo sviluppo socioeconomico. I piani d'azione pluriennali recentemente approvati (esclusa l'assistenza all'Ucraina) ammontavano complessivamente a 668,2 milioni di EUR in impegni.

A maggio è stato adottato un nuovo approccio strategico alla regione del Mar Nero⁽²¹⁾ e a ottobre è stata approvata un'agenda per la connettività che collega l'Europa all'Asia centrale attraverso la regione del Mar Nero, la Turchia e il Caucaso meridionale e fornisce una base importante per una più stretta cooperazione con i partner del Caucaso meridionale in materia di trasporti sostenibili, energia e collegamenti digitali.

Vicinato europeo meridionale e Medio Oriente/regione del Golfo

È nell'interesse strategico dell'UE che l'area comprendente l'Africa settentrionale, il Medio Oriente e la regione del Golfo sia prospera, connessa, resiliente, pacifica e stabile.

Nel 2025 l'UE si è dotata di nuovi strumenti, in particolare il patto per il Mediterraneo⁽²²⁾ e l'avvio di una serie di partenariati strategici e globali, al fine di realizzare un'azione più coerente e orientata ai risultati in tutta la regione. Una direzione generale ad hoc della Commissione per il Medio Oriente, l'Africa settentrionale e il Golfo è diventata pienamente operativa come polo per le relazioni della Commissione con 19 paesi partner.

La guerra a Gaza ha continuato a generare una grave crisi umanitaria, una distruzione diffusa e una maggiore instabilità in tutto il Medio Oriente. L'UE ha convocato la prima riunione del gruppo di donatori per la Palestina nel novembre 2025, presentando contemporaneamente un programma completo per la ripresa e la resilienza della Palestina per il periodo 2025-2027 e proponendo misure restrittive in risposta ad azioni che compromettono la soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati.

L'UE rimane il principale donatore internazionale e fornitore di aiuti umanitari ai palestinesi, avendo stanziato complessivamente 220 milioni di EUR in sostegno umanitario di emergenza nel 2025. Oltre ai finanziamenti, l'UE ha mantenuto in essere il sostegno operativo tramite voli di ponte aereo, evacuazioni mediche e azioni per il trasporto di merci su strada.

Nel Golfo sono stati offerti accordi di partenariato strategico a tutti e sei i membri del Consiglio di cooperazione del Golfo; alla fine del 2025 cinque hanno risposto positivamente e sono stati avviati negoziati con gli Emirati arabi uniti e il Qatar.

Il sistema di cavi sottomarini Medusa è un progetto trasformativo per le telecomunicazioni regionali e internazionali, che fornirà collegamenti di connettività resilienti e ad alta capacità tra l'Europa e l'Africa settentrionale.

Paesi e territori d'oltremare (PTOM)

I 13 PTOM sono soggetti non sovrani che mantengono legami costituzionali speciali con la Danimarca, la Francia e i Paesi Bassi e costituiscono parte integrante della più ampia famiglia europea. Tali territori assumono un ruolo sempre più strategico per l'UE, apportando risorse quali vaste zone economiche esclusive e l'accesso a risorse naturali importanti, comprese materie prime critiche, nonché a zone e rotte marittime chiave.

La decisione sull'associazione d'oltremare comprendente la Groenlandia (DOAG – *Decision on the Overseas Association including Greenland*) stanZIA 500 milioni di EUR per sostenere lo sviluppo economico e sociale dei PTOM e affrontare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità per il

²¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_1348.

²² JOIN(2025) 26 final del 16 ottobre 2025: https://north-africa-middle-east-gulf.ec.europa.eu/joint-communication-pact-mediterranean_it.

periodo 2021-2027. La Commissione ha proposto una modifica della DOAG, che comporta il raddoppio dei fondi assegnati ai PTOM portandoli a 999 milioni di EUR per il periodo 2028-2034.

Nel 2025 le relazioni con la Groenlandia hanno continuato a espandersi e a intensificarsi in un contesto di accresciuto interesse internazionale per l'Artico, coprendo settori quali le materie prime critiche, le energie rinnovabili e la connettività, oltre all'istruzione e alla pesca. Il partenariato UE-Groenlandia è stato caratterizzato da due dialoghi politici, da visite ad alto livello e dalla settimana inaugurale UE-Groenlandia, tenutasi a novembre a Bruxelles.

Il 2025 è stato l'ultimo anno di attuazione del primo piano d'azione della politica idrica della Polinesia francese (2021-2030). Tra i risultati conseguiti figurano l'aumento del numero di comuni che distribuiscono acqua potabile, il proseguimento delle azioni volte a mettere in sicurezza i bacini idrografici e il rafforzamento della governance settoriale mediante un comitato tecnico pienamente operativo. Un secondo piano d'azione dovrebbe coprire il periodo 2026-2030.